

Assemblea degli Azionisti del
28 e 30 aprile 2008



Intesa Sanpaolo S.p.A.

Assemblea ordinaria degli Azionisti
del 28 e 30 aprile 2008

Ordine del giorno

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2007 e di distribuzione del dividendo;
2. Sostituzione di Consiglieri di Sorveglianza.

Lettera dei Presidenti

Signori Azionisti,

il 2007 è stato il primo anno di vita di Intesa Sanpaolo. Grazie al lavoro e alla dedizione di oltre centomila persone – alle quali, in questa occasione, va il nostro ringraziamento – sono state affrontate con successo le difficoltà di una grande fusione e sono stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti.

Il 2007 è stato, però, anche l'anno della grave crisi finanziaria che, nata negli Stati Uniti per effetto della bolla immobiliare e dei mutui *subprime*, si è via via estesa ad altri comparti finanziari e a varie aree geografiche. Intesa Sanpaolo ha risposto a questa crisi confermando e rilanciando un modello di business tradizionale, fortemente legato al territorio, volto a perseguire una crescita sostenibile con particolare attenzione al controllo del rischio e alla solidità patrimoniale, e soprattutto indirizzato a valorizzare le relazioni di lungo periodo con la clientela.

Proprio l'attuale contesto di difficoltà finanziaria mondiale fa risaltare la validità dell'intuizione originaria alla base della nascita di Intesa Sanpaolo, vale a dire la scelta che ha portato ad incontrarsi banche affini per natura, storia e cultura bancaria, la cui unione risulta concepita in una prospettiva di crescita non solo industriale ma anche sociale, civile e territoriale.

In coerenza con tale visione Intesa Sanpaolo ha perseguito la razionalizzazione della rete e l'estensione della copertura nazionale. Importante a tal fine è stato l'ingresso in Intesa Sanpaolo del gruppo Banca CR Firenze, che ha portato in dote una grande tradizione bancaria e un forte radicamento territoriale, permettendo un significativo rafforzamento della nostra presenza in quindici province dell'Italia Centrale.

Il primo bilancio di Intesa Sanpaolo è stato ispirato nella sua formazione dagli stessi principi e valori di etica e professionalità che hanno contraddistinto le origini del gruppo. Si tratta infatti di un bilancio rigoroso, che presenta un grado di trasparenza ben superiore a ciò che è attualmente richiesto dai principi contabili internazionali e dalla normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo, consapevole ed orgogliosa di quanto fatto in questo anno, continuerà ad investire sulle persone, nella ricerca di un linguaggio comune che permetta l'affermazione di un'unica cultura aziendale, capace di integrare le esperienze e le virtù delle banche di origine. La condivisione degli obiettivi e delle responsabilità, insieme alla ricerca di valori fatti propri da tutti, è condizione essenziale per i successi futuri del gruppo.

Le peculiari esigenze del neonato gruppo bancario, soprattutto in termini di trasparenza e di riduzione di possibili rischi di conflitti di interesse, nonché la necessità di una migliore distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, hanno trovato riscontro nell'adozione del modello di *governance* dualistico. Esso prevede, come è noto, la separazione tra le funzioni di controllo e di indirizzo strategico affidate al Consiglio di Sorveglianza e quelle proprie di gestione d'impresa affidate al Consiglio di Gestione. Ad un anno di distanza confermiamo la validità della scelta compiuta, che ha consentito di conseguire gli obiettivi fissati e di garantire la sana e prudente gestione della banca.

Intesa Sanpaolo si presenta oggi come una delle più importanti imprese del Paese. In essa convergono gli interessi degli Azionisti e quelli di tutti gli altri *stakeholder*, ma anche l'interesse generale della società in cui operiamo. Siamo orgogliosi, quindi, di definirci una Banca per il Paese, impegnata – anche attraverso la ricerca di nuovi modelli di business – a dimostrare la compatibilità di profitti duraturi con la responsabilità sociale e la sostenibilità.

Il lavoro intrapreso in questo anno ha dato risultati positivi. Il Bilancio 2007 indica il raggiungimento di un utile netto di 7.250 milioni di euro, la redditività e l'efficienza si attestano su livelli di eccellenza con un Roe del 18,9% e un rapporto cost/income pari al 51,5%. Ricordiamo che tali risultati, sostenuti dalla crescita dei clienti di circa 200.000 unità, sono stati conseguiti in un contesto particolarmente difficile sia per il rallentamento del ciclo economico e la crisi dei mercati finanziari sia per il processo di integrazione. Intesa Sanpaolo, quindi, già nel suo primo anno di vita si attesta tra i primi operatori bancari dell'Area Euro (e del mondo) ed è in grado di confermare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2007-2009. Dopo il 2007, che è stato l'anno della messa a punto

della macchina operativa, il 2008 è l'anno in cui il gruppo avvierà i motori di crescita con il coinvolgimento di tutte le Business Unit e il 2009 vedrà il conseguimento degli obiettivi di piano.

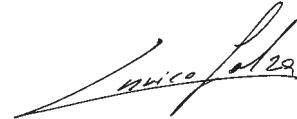
Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato la proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo che presentiamo alla Vostra approvazione. La proposta prevede, complessivamente, la distribuzione di Euro 4.867.350.108,81, riconoscendo un dividendo di Euro 0,38 per ogni azione ordinaria e di Euro 0,391 per ogni azione di risparmio a valere sull'utile 2007.

Auspichiamo che tale proposta, coerente con un approccio di credibilità e professionalità, venga accolta e valga a confermare quella fiducia da parte Vostra che è essenziale per proseguire il cammino intrapreso.

Giovanni Bazoli
Presidente Consiglio di Sorveglianza



Enrico Salza
Presidente Consiglio di Gestione



Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1, lettera f), dello Statuto

Signori Azionisti,

come noto, Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Banca") ha adottato il modello dualistico di amministrazione e controllo considerando tale scelta la più adeguata per gestire una fusione complessa come quella tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A..

Al riguardo, nel rinviare alla Relazione sul governo societario per una più dettagliata rappresentazione delle funzioni assegnate agli organi sociali della Banca e dagli stessi svolte, si rammenta che il modello di *governance* dualistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. assegna le funzioni di indirizzo strategico e di vigilanza al Consiglio di Sorveglianza e quelle proprie di gestione dell'impresa al Consiglio di Gestione. Detta distinzione permette di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia della sana e prudente gestione della Banca.

In tale contesto il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dello statuto nonché in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. e nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei compiti che gli competono, ha costituito al proprio interno cinque Comitati (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo, Comitato per il Bilancio e Comitato per le Strategie). Detti Comitati, attraverso lo svolgimento delle funzioni loro assegnate, assicurano al Consiglio di Sorveglianza un adeguato approfondimento preventivo delle materie di competenza del Consiglio stesso, con la formulazione, se del caso, di osservazioni e pareri.

Tale modalità organizzativa e funzionale – che prevede una puntuale informativa circa l'attività svolta dai Comitati ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza – si è rivelata particolarmente efficace con riguardo all'attività dell'organo collegiale nel suo complesso e dei singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza, per il supporto che ricevono nell'esame e nella valutazione delle materie di competenza. Nel nominare i componenti dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali e ai requisiti di indipendenza dei Consiglieri, al fine di garantire un adeguato presidio dei compiti attribuiti a ciascun Comitato.

Allo stesso modo, per consentire ad ogni Consigliere l'individuazione di un elemento di raccordo di tutti i compiti propri del Consiglio, e quindi un presidio adeguato degli stessi, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto opportuno affidare al Segretario, nominato al proprio interno, l'incarico di coordinare l'attività di tutti i Comitati, partecipando ai lavori degli stessi senza diritto di voto. L'obiettivo della scelta è rappresentato dalla volontà di garantire che la responsabilità, che ricade in capo ad ogni Consigliere, sia costantemente monitorata e, nel contempo, sia assicurata l'informativa necessaria per un corretto esercizio della funzione da parte sia dei Consiglieri sia dell'organo nel suo complesso.

Completa il cennato modello organizzativo l'istituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 151-*bis*, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche "TUF"), dell'Unità Organizzativa "Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza" con la missione di:

- assistere l'organo collegiale, il Presidente, i Vice Presidenti e i Comitati nello svolgimento delle rispettive funzioni così come individuate dallo statuto della Banca, ivi inclusa la definizione dei relativi regolamenti;
- supportare il Segretario nell'espletamento delle attività allo stesso affidate;
- assicurare il collegamento con gli organi societari preposti alla gestione della Banca, con particolare riferimento alle attività collegate all'assunzione di delibere per le quali è previsto l'intervento del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione;
- curare le relazioni con il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato in ordine a tutte le materie d'interesse del Consiglio di Sorveglianza.

Si ricorda infine che, a norma di statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza riveste e svolge un ruolo rilevante nella supervisione e nell'attivazione degli organi sociali nonché delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Banca e del Gruppo – a tale ultimo scopo avvalendosi anche della funzione di Internal Auditing – promuovendo il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Banca e dal Gruppo e assicurando, così, al Consiglio le condizioni per un corretto esercizio delle proprie funzioni di controllo e indirizzo.

Ciò premesso, si sottolinea che la presente Relazione adempie principalmente agli obblighi posti dall'art. 153 del TUF e, quindi, riferisce sull'attività di vigilanza svolta nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Si rinvia nuovamente alla Relazione sul governo societario per l'informativa relativa agli altri compiti assegnati e alle altre funzioni svolte dal Consiglio di Sorveglianza.

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza:

a) dà atto di avere:

- svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni e, in particolare, con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti;
- ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società dalla stessa controllate, anche nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1, del TUF;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni e incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni e incontri periodici con i Responsabili delle rispettive funzioni l'esame dei documenti aziendali e di quelli predisposti dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che in data 20 marzo 2008 il Consiglio di Gestione ha esaminato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga a quanto previsto dall'art. 2429, comma 1 del codice civile;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo – ivi compresa la relazione sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF – anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio e le informazioni acquisite dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- di aver appurato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2007, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo nonché le caratteristiche di andamento della gestione durante il corso dell'esercizio;
- che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 20 marzo 2008 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 27 marzo 2008 le Relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007, che non contengono rilievi;
- di aver approvato, con delibera in data 20 marzo 2008, la Relazione sul governo societario;
- di aver approvato, con delibera in data 11 aprile 2008, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 di Intesa Sanpaolo S.p.A., composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, nota integrativa e Relazioni sull'andamento della gestione;

c) rende noto che, nel corso dell'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Premesso quanto sopra, vengono di seguito fornite specifiche indicazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel 2007 ai sensi dell'art. 153 del TUF, seguendo l'ordine espositivo previsto dalla già citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001.

1. Si ricorda anzitutto che il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione al ruolo attribuitogli dallo statuto della Banca in tema di supervisione strategica, ha:

- acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate;
- esaminato, con il supporto del Comitato per le Strategie, le operazioni e le iniziative di rilevante

portata strategica sottopostegli dal Consiglio di Gestione, assumendo le decisioni relative alla loro autorizzazione;

- svolto attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni.

Alla luce di quanto sopra, si è riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tra le operazioni autorizzate su proposta del Consiglio di Gestione si segnalano:

- l'approvazione del Piano d'Impresa 2007-2009;
- la presentazione di un'offerta vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Oyak Bank S.A. – Istanbul (operazione non andata a buon fine);
- la decisione di non procedere al collocamento in Borsa del 30% del capitale di Eurizon Financial Group e di proseguire nello sviluppo delle tre principali attività comprese nel sottogruppo Eurizon;
- l'acquisizione del controllo di Banca CR Firenze S.p.A. comportante:
 - l'acquisto del 40,3% del capitale sociale da Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Sofibar mediante la permuta di una quota pari al 3,3% del capitale ordinario della Banca; a servizio di detta operazione, l'Assemblea del 2 ottobre 2007 ha autorizzato il corrispondente acquisto di azioni proprie;
 - un'offerta pubblica obbligatoria sulla totalità delle azioni della Cassa in contanti al prezzo di euro 6,73 per azione;
 - la stipula di un contratto derivato con *cash settlement* sul numero di azioni proprie ordinarie oggetto di permuta per minimizzare il rischio di esposizione all'andamento del loro prezzo di mercato.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì esaminato la decisione del Consiglio di Gestione che ha autorizzato l'assunzione di una partecipazione, pari al 10,6%, nella società appositamente costituita da un gruppo di primari investitori italiani e dall'operatore telefonico internazionale Telefonica per l'acquisizione di Olimpia S.p.A. (*holding* proprietaria del 18% di Telecom Italia S.p.A.).

2. Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio d'impresa e consolidato al 31 dicembre 2007, il Consiglio di Gestione della Banca ha adeguatamente segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche.

Al riguardo si evidenzia che, su proposta del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito del processo di integrazione delle realtà e dei modelli interni di riferimento del Gruppo e preso atto delle modifiche normative intervenute, nel corso dell'esercizio di riferimento ha approvato il Regolamento relativo all'operatività con parti correlate, procedendo alla revisione delle procedure esistenti pre-fusione che erano state provvisoriamente confermate. Le principali differenze rispetto alle pregresse norme interne riguardano:

- l'aggiornamento delle procedure di identificazione delle parti correlate, avuto riguardo all'assetto proprietario ed organizzativo della Banca dopo la fusione e al tenore dello IAS 24;
- il rafforzamento delle procedure istruttorie e la fissazione di nuove soglie di competenza deliberativa per il Consiglio di Gestione, in coerenza con l'esigenza di presidiare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni e gestire il rischio di conflitti di interessi;
- la previsione di un parere obbligatorio del Comitato per il Controllo per le operazioni più significative, in adesione alle indicazioni del Codice di Autodisciplina; in tale contesto, lo stesso Comitato ha espresso parere favorevole in merito ad un'operazione di ricapitalizzazione di Leasint S.p.A. (controllata diretta al 100%) e, sul finire dell'anno, ha avviato l'esame dell'operazione di emissione di obbligazioni partecipative lussemburghesi da parte della Société Européenne de Banque S.A. (controllata indirettamente al 99,9% mediante Intesa Holding International S.A.);
- la previsione di regole equivalenti per le operazioni poste in essere dalle società controllate.

Il Regolamento relativo all'operatività con parti correlate è stato oggetto di alcune modifiche nel febbraio 2008, anche in considerazione dell'esperienza maturata nel suo primo periodo di applicazione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha fatto proprie le indicazioni del Consiglio di Gestione autorizzando:

- l'estensione dell'ambito di applicazione del Regolamento agli azionisti (ed ai relativi gruppi societari) che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata

-
- sui soli titoli in proprietà); tale livello partecipativo corrisponde alla prima soglia di comunicazione alla Consob, al pubblico ed alla stessa società emittente, come previsto dall'art. 120 del TUF;
- un significativo ampliamento del novero delle operazioni con parti correlate oggetto di informativa successiva, in linea con le previsioni dell'art. 150 del TUF; al riguardo si ricorda che l'operatività creditizia delle società controllate dalla Banca con i propri esponenti forma oggetto di una relazione periodica riguardante gli assenti di Capogruppo rilasciati per le operazioni rilevanti ex art. 136 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (di seguito anche "TUB");
 - il rilascio del parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca anche per operazioni rilevanti realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.
4. Le Relazioni della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 27 marzo 2008, sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 156 del TUF, non contengono rilievi. In particolare, le Relazioni attestano che i due documenti contabili:
- sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del Gruppo per l'esercizio 2007.
5. Per quel che riguarda le denunce ex art. 2408 del codice civile, pervenute nel corso del 2007, si rappresenta che, in relazione dell'Assemblea ordinaria della Banca svoltasi il 2 ottobre 2007, l'azionista Francesco Rimbotti ha denunciato il trattamento che il Consiglio di Gestione avrebbe riservato a un finanziamento di importo rilevante concesso ad un affine del Consigliere Delegato, richiamando la normativa civilistica in tema di operazioni con parti correlate. Al riguardo il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del Comitato per il Controllo, ha approfondito l'operazione di cui trattasi, in ordine alla quale si rileva che la stessa non riguarda una parte correlata, non essendo il suddetto affine considerabile "stretto familiare" del Consigliere Delegato ai sensi del Regolamento aziendale in materia. Inoltre, non sono emerse anomalie nell'iter istruttorio e deliberativo.
6. Nel corso del 2007 sono pervenuti al Consiglio di Sorveglianza settantuno esposti (di cui quarantacinque nel primo semestre) con segnalazioni di asserite anomalie e/o irregolarità. L'incremento di tali esposti rispetto a quelli complessivamente ricevuti nel 2006 da Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. va principalmente attribuito ai seguenti elementi:
- la lettera di comunicazione della fusione tra le due ex banche, trasmessa a tutti i clienti a inizio anno, ha fornito lo spunto per la formulazione o il reiterno di lamentele indirizzate ai Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza in quanto sottoscrittori della richiamata comunicazione;
 - in alcuni casi, gli esponenti non hanno colto le novità introdotte nelle competenze degli organi societari con l'adozione del modello dualistico, con il risultato che molte lettere sono state indistintamente poste all'attenzione dei Presidenti dei due organi collegiali.
- Gli accertamenti svolti in proposito, anche per il tramite delle strutture aziendali competenti, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
- 7/8. Nel corso del 2007, in conformità agli indirizzi espressi dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, è stata adottata una *policy* volta a disciplinare, nel rispetto della normativa di riferimento, il conferimento a società di revisione e loro relative reti di incarichi per la prestazione di servizi di revisione contabile e di altri servizi. Al revisore principale Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato attribuito, dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della Relazione Semestrale, l'esame delle informazioni fornite dalla Capogruppo per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati, le verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità, la revisione contabile dei rendiconti dei fondi comuni, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia. In relazione a detti incarichi sono stati corrisposti gli importi indicati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci 2007 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Consob n. 11971". Alla Reconta Ernst & Young S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati conferiti inoltre incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

(importi in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Servizi di attestazione	0,5	-	0,6	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:	0,3	-	0,5	0,1
- perizie <i>ex lege</i>	-	-	0,4	-
- bilancio sociale	0,3	-	-	-
- altro	-	-	0,1	0,1
Totale	0,8	-	1,1	0,1

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente

9. Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, ha rilasciato il parere previsto dall'art. 20 dello statuto in merito alla nomina, ai poteri ed ai mezzi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
Il Consiglio ha inoltre espresso il parere, previsto dall'art. 27 dello statuto, in merito alla nomina e ai compensi da corrispondere ai Direttori Generali.
10. Nel corso del 2007 il Consiglio di Sorveglianza ha assistito alle due Assemblee degli Azionisti del 3 maggio e del 2 ottobre.
Si precisa, inoltre, che nel corso del 2007 si sono tenute le seguenti riunioni:
- n. 13 del Consiglio di Sorveglianza;
 - n. 18 del Consiglio di Gestione, alle quali ha partecipato, a norma di statuto, il Comitato per il Controllo, ha assistito il Consigliere Segretario mentre non hanno preso parte il Presidente e i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
 - n. 22 del Comitato per il Bilancio;
 - n. 37 del Comitato per il Controllo;
 - n. 1 del Comitato Nomine;
 - n. 7 del Comitato Remunerazioni;
 - n. 6 del Comitato per le Strategie.
11. Non si rilevano osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Con riferimento all'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla profonda riorganizzazione aziendale a seguito dell'integrazione tra le strutture delle due banche oggetto della fusione. Il relativo processo, parzialmente attuato e tuttora in corso, ha assorbito grandi energie per tutto il 2007, anche attraverso la valutazione dei modelli e delle iniziative adottati da Banca Intesa S.p.A. e da Sanpaolo IMI S.p.A., confrontandoli con le *best practice* del sistema bancario, al fine di dotare la nuova realtà del modello organizzativo più consono alla dimensione, alla complessità e al posizionamento di mercato della nuova Banca.
In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite l'attività del Comitato per il Controllo, ha seguito con attenzione lo sviluppo dell'assetto organizzativo della Banca, monitorando lo stato di avanzamento dei lavori del *master plan* dell'integrazione con particolare attenzione al nuovo sistema informativo unico aziendale. Il Comitato per il Controllo ha effettuato periodici incontri con i responsabili delle *business unit* (Divisione Banca dei Territori; Divisione Corporate e Investment Banking; Divisione Banche Estere), di alcune società controllate (Eurizon Capital; Eurizon Vita; Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo) e delle principali strutture centrali con responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo, cui corrispondono specifiche missioni e caratteristiche funzionali (Governo Amministrazione; Governo Crediti; Governo Risorse; Governo del Valore; Direzione Affari Societari e Partecipazioni; Tutela Azienda-

le; Corporate Social Responsibility).

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori relativi al processo di integrazione delle funzioni di Internal Auditing e di Compliance delle due banche di provenienza, all'approvazione del modello di copertura e dimensionamento a regime della funzione di Internal Auditing nonché all'analisi delle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di Compliance e del conseguente progetto di riorganizzazione della relativa struttura.

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo, ha altresì accertato il proseguimento del progetto che ha portato all'avvio e all'operatività della Direzione Operations Finanza, in coerenza con le raccomandazioni che Banca d'Italia aveva dato in esito agli accertamenti ispettivi dalla stessa effettuati a suo tempo presso l'Area Finanza di Banca Intesa S.p.A. e la controllata Banca Caboto S.p.A. (oggi Banca IMI S.p.A.) e conclusi nel maggio 2006.

13. La complessità del processo di integrazione non consente di considerare definitivo l'assetto organizzativo di alcune aree, in particolare della Direzione Operations Finanza e delle funzioni Risk Management, Compliance e Audit. Con riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno, si premette che a seguito dell'operazione di fusione societaria che ha interessato Intesa Sanpaolo S.p.A. all'inizio del 2007, l'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza in materia di controlli è stata fortemente caratterizzata dalla novità del contesto operativo nel quale essa è stata avviata e dalla consapevolezza di dover affrontare disomogeneità negli approcci e situazioni pregresse in divenire proprie dei due Gruppi bancari. Del resto, le linee guida del sistema dei controlli erano state approvate da parte dell'Autorità di Vigilanza in sede di definizione del piano d'integrazione, la quale ha altresì evidenziato le proprie aspettative nei confronti del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo – che la stessa Autorità considera propri interlocutori naturali – in termini di:

- presidio della continuità del sistema dei controlli, in ogni ambito del Gruppo ove è previsto che questo avvenga;
- valutazione e manutenzione dei modelli interni, con costante adeguamento degli stessi alle mutate condizioni operative;
- attenzione al tema Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), per il cui presidio determinante risulta essere il supporto del Governo del Valore.

Per quanto riguarda più direttamente l'attività di vigilanza, si ritiene opportuno segnalare che il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il Controllo, ha effettuato una ricognizione delle aree di *business* e delle unità organizzative della Banca, approfondendo la conoscenza dei meccanismi operativi, analizzando le problematiche e verificando l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dei relativi sistemi di controllo interno. Tale analisi proseguirà nel corso del 2008 al fine di giungere ad una visione completa della struttura della Banca e verrà successivamente estesa anche all'intero Gruppo.

In particolare, sono state approfondite le tematiche attinenti la struttura organizzativa, i processi operativi, i sistemi di controllo e le aree di miglioramento emerse nell'attività di integrazione, con i Responsabili del Governo Amministrazione, del Governo Crediti, del Governo Risorse, del Governo del Valore, della Divisione Banca dei Territori, della Divisione Banche Estere nonché della Divisione Corporate e Investment Banking. Particolare attenzione è stata dedicata alla Direzione Internal Auditing – della cui attività il Consiglio di Sorveglianza, così come l'Organismo di Vigilanza, si avvale per l'espletamento dei compiti di vigilanza e controllo – alla Direzione Risk Management, all'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché allo sviluppo del sistema informativo *target*, alla sua funzionalità rispetto alle esigenze dei diversi ambiti della Banca e all'efficacia delle soluzioni informatiche rilasciate. Al riguardo è stata attivata un'informativa puntuale tesa a monitorare, nello specifico, le iniziative di volta in volta adottate e le connesse eventuali problematiche nonché la rispondenza delle decisioni prese alle necessità della Banca e/o al rispetto della tempistica programmata. Tali tematiche verranno ulteriormente approfondite nel corso del 2008.

Al fine di dotare il Consiglio di Sorveglianza delle conoscenze necessarie per lo svolgimento dei compiti di controllo, è stata definita e, nel corso del secondo semestre, realizzata la produzione di un flusso informativo sistematico da parte delle strutture della Banca verso il Comitato per il Controllo. Più in dettaglio, viene resa un'informativa almeno trimestrale:

- da parte della Direzione Internal Auditing, attraverso la Relazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento in tema di *audit*, comprendente un "Tableau de Bord" relativo alle criticità rilevate;
- da parte della Direzione Risk Management, attraverso il "Tableau de Bord dei rischi", che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme dei rischi e, soprattutto, a quelli descritti nel pillar 1 e pillar 2 secondo l'impostazione di Basilea 2 (rischi di credito, finanziari di *banking book*, di *trading book*, operativi, assicurativi e *business risk*);
- da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività

svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento; lo stesso referente, su base semestrale, riferisce circa gli esiti delle valutazioni sul tema informativo contabile previste dalla legge e dallo statuto per l'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Inoltre, il Comitato per il Controllo riceve una tempestiva informativa in caso di evidenza di carenze significative o difficoltà di esecuzione dei controlli.

L'obiettivo prefissato è la piena conoscenza e comprensione del sistema dei controlli in essere nell'ambito della nuova Banca, al fine di ottimizzare l'attività di supervisione del sistema di controllo in essere. Peraltro, si ricorda che tale adempimento è stato rivolto, in questa prima fase, prevalentemente alla Capogruppo; specifici approfondimenti verranno successivamente estesi sul sistema di controllo esistente nelle società del Gruppo, in linea con le responsabilità che competono alla Banca in qualità di Capogruppo.

Si ricorda che il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il documento "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", propositogli dal Consiglio di Gestione, che costituisce il quadro normativo aziendale di riferimento indispensabile per realizzare le attività necessarie alla validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli di misurazione dei rischi che il Gruppo intende adottare nell'ambito del progetto *Operational Risk*, che fa parte del più ampio Progetto Basilea 2. Tale documento è orientato ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi e ha come principali obiettivi:

- la tutela del patrimonio aziendale nelle sue componenti materiali (capitale) e immateriali (*brand*, reputazione);
- il controllo dei processi implicati nel monitoraggio di tale tipologia di rischi e la verifica della corretta attuazione di detti processi;
- la gestione dei rischi e delle relative responsabilità a carico delle strutture aziendali;
- il coordinamento di tali strutture della Capogruppo nei confronti delle controllate relativamente alle tematiche in esame.

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo, ha dedicato specifica attenzione all'esame:

- degli interventi progettuali per adempiere ai nuovi dettami normativi, in relazione alla MiFID e a Basilea 2;
- delle attività di integrazione tra le banche estere del Gruppo rispetto al Modello di *governance* esistente;
- dei meccanismi di governo per il presidio dei rischi di credito, finanziario ed operativo nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, della Divisione Corporate e Investment Banking e della Divisione Banche Estere, nonché dei sistemi di controllo interni. Nel corso degli incontri con la Divisione Corporate e Investment Banking, sono stati condotti approfondimenti sulla Filiale di New York a seguito dell'intervento ispettivo annuale della Federal Reserve Bank, dalla quale sono emerse criticità prevalentemente nel sistema dei controlli; detto intervento si è sostanziato nella sottoscrizione di un *Written Agreement*, con rilevanza pubblica, che impone tanto alla Capogruppo quanto alla Filiale l'adozione, entro tempi prestabiliti, di precise misure per rimuovere le criticità evidenziate. In argomento, si è richiesto alle strutture interessate e, successivamente anche ai revisori e ai consulenti esterni, di monitorare costantemente l'attività e di fornire tempestiva informazione in merito ad ogni rilevante evoluzione;
- del processo di integrazione delle funzioni *Internal Auditing* e *Compliance* delle due banche oggetto della fusione, e del "Modello di Compliance" alla luce delle nuove disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- dell'attività della Direzione Risk Management in considerazione della rilevanza che la funzione riveste nell'ambito del sistema dei controlli interni. Sono state approfondite le modalità di presidio in essere, le problematiche in corso di risoluzione e i piani di sviluppo con riferimento alle varie fattispecie di rischio (in particolare di mercato, di liquidità e operativi), anche al fine di monitorare il processo di adeguamento alle nuove regole di vigilanza prudenziale rivenienti dagli accordi di Basilea. In particolare: i) con riferimento ai rischi di mercato, è stato analizzato il *Market Risk Charter*, strumento che sarà utilizzato per valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni; ii) in relazione ai rischi di liquidità, sono stati seguiti i lavori per la definizione di una nuova *policy* di liquidità di Gruppo, che sarà oggetto di approfondimento nel corso del 2008; iii) con riferimento ai rischi operativi, è stato analizzato il metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA) per il governo degli stessi, le sue modalità di attuazione nell'ambito di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso del 2008 e il relativo processo di autovalutazione, entrambi oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza nei primi mesi del 2008.

Rimandando ai bilanci d'esercizio e consolidato per ogni puntuale informativa relativamente alla composizione e alla quantificazione dei relativi portafogli, si segnala che sono state altresì approfondite, con l'aiuto delle strutture interessate e della Direzione Internal Auditing, le tematiche relative alle esposizioni per mutui *sub prime* e *Alt-A*, a seguito delle richieste di Banca d'Italia e di Consob, nonché all'autova-

lutazione sull'operatività in derivati del Gruppo, richiesta a tutti gli intermediari da parte della Banca d'Italia. Sempre con riferimento all'operatività in derivati, si segnala che la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi dal 2 agosto 2007 al 18 gennaio 2008, relativamente ai quali, in data 7 aprile, è stato consegnato il relativo Rapporto Ispettivo. Il Consiglio di Sorveglianza esaminerà approfonditamente tale Rapporto per ogni più opportuna iniziativa di sua competenza e responsabilità.

In entrambe le risposte fornite alle Autorità richiedenti si sono evidenziate aree di miglioramento, la cui risoluzione dovrà essere oggetto di vigilanza anche nel prosieguo delle attività, ed in particolare: il processo di *pricing* e di valutazione dei prodotti derivati nel frattempo disciplinato con l'adozione della "Capital Market Structured Products Valuation Policy" approvata dal Consiglio di Gestione in data 20 marzo u.s.; la definizione delle modalità con le quali comunicare al mercato le informazioni relative alla valutazione e agli impatti sul conto economico. Inoltre un ulteriore punto di attenzione è stato affrontato attraverso la riorganizzazione dell'Area Finanza avviata nel corso del secondo semestre con l'allocatione del Servizio Proprietary Trading nell'ambito della Divisione Corporate e Investment Banking e l'istituzione della Direzione Centrale Tesoreria a diretto riporto del Consigliere Delegato.

Si conferma, altresì, che gli interventi operativi definiti con l'Autorità di Vigilanza in sede del piano di integrazione, proseguono in coerenza con la pianificazione concordata con l'Autorità stessa.

Si segnala infine – con riferimento al sistema dei controlli interni – che sia Banca Intesa S.p.A. che Sanpaolo IMI S.p.A. si erano dotati di Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, la cui validità, successivamente alla fusione, è stata confermata in via transitoria, contestualmente alla nomina effettuata dal Consiglio di Sorveglianza dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato decreto, individuato nel Comitato per il Controllo.

A seguito dell'attivazione del progetto finalizzato a realizzare un Modello unico per la nuova realtà aziendale, in grado di recepire gli aspetti migliori dei due modelli previgenti, con delibera in data 9 ottobre 2007, su proposta del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del suddetto decreto; l'Organismo di Vigilanza ha quindi avviato una seconda fase – che sarà completata nel corso del 2008 – finalizzata all'allineamento della normativa di dettaglio, influenzata dai progetti di integrazione, a quanto previsto dal nuovo Modello. Inoltre, è in corso l'estensione delle linee guida del Modello alle società del Gruppo, secondo una pianificazione che tiene conto del diverso grado di sensibilità del *business* di riferimento e dei percorsi di integrazione.

In considerazione dell'attività di vigilanza sopra descritta, delle evidenze informative al proposito portate di volta in volta all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza dalle funzioni preposte, del complesso processo di integrazione organizzativo, procedurale ed informatico in corso di svolgimento, tenendo inoltre conto delle finalità connesse al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa 2007–2009, non si ha motivo di segnalare significative carenze del complessivo sistema di controllo interno.

14. Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, si informa che i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007 sono stati redatti, in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

Al riguardo si evidenzia che il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il Bilancio, ha costantemente seguito l'*iter* di formazione dei documenti contabili societari, interpellando il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principali problemi incontrati e alle soluzioni adottate e ha verificato la rispondenza dei risultati conseguiti dalla Banca alle previsioni formulate nel Piano d'Impresa triennale.

Inoltre, al fine di dotare la Banca di un'apposita regolamentazione che tenesse conto delle novità di cui all'art. 154-*bis* del TUF, introdotto dalla Legge n. 262/2005, ad opera del D.Lgs. del 29 dicembre 2006, n. 303, che hanno rafforzato il sistema di *governance* dell'informativa finanziaria ai mercati delle società con titoli quotati, il Consiglio di Gestione ha approvato il documento "Linee guida di governo amministrativo finanziario", in relazione al quale il Consiglio di Sorveglianza ha formulato il proprio parere favorevole ed ha vigilato sulla corretta applicazione mediante l'informativa periodica resagli in proposito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il modello di governo adottato da tale documento per garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo è stato definito a partire dall'approccio individuato da Sanpaolo IMI S.p.A. ai sensi del Sarbanes Oxley Act, coniugando esigenze di *compliance* con obiettivi di efficienza e di massimizzazione delle sinergie organizzative.

Il modello di riferimento individuato si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono *standard* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale; esso prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e

-
- comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi;
- di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio ed, in genere, dell'informativa finanziaria, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di *business*, di indirizzo e controllo e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio;
 - di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica *risk based*, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi considerati rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del Gruppo.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle strutture di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutuare dagli *standard* di revisione presiedute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con strutture allo scopo dedicate ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing e delle altre funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni prodotte al Dirigente preposto da parte delle altre funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate.

Il Consiglio di Sorveglianza – mediante il Comitato per il Controllo – è stato periodicamente aggiornato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sullo stato avanzamento lavori del progetto avviato di adeguamento alla Legge n. 262/05, di cui era stata condivisa l'impostazione con il citato Comitato. Al Consiglio di Sorveglianza sono stati altresì portati gli esiti delle valutazioni sul sistema informativo contabile funzionali alle attestazioni richieste al Consigliere Delegato ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dal comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF con riferimento ai bilanci d'esercizio e consolidato 2007.

In relazione alla quotazione delle azioni già emesse da Sanpaolo IMI S.p.A. presso il New York Stock Exchange (NYSE) e alla connessa registrazione presso la Security and Exchange Commission (SEC), si segnala che, per effetto dell'integrazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. e della decisione di non procedere alla quotazione del titolo Intesa Sanpaolo sul mercato USA, nel corso del 2007 si è proceduto al *delisting* del titolo Sanpaolo IMI e alla *deregistration* del titolo Intesa Sanpaolo dal NYSE. Conseguentemente, non sono stati predisposti il *financial reporting* di Sanpaolo IMI S.p.A. relativo all'esercizio 2006 e le attestazioni richieste dalla Sarbanes Oxley Act al CEO ed al CFO.

Peraltro, l'esperienza maturata dal Gruppo Sanpaolo IMI nel rispetto della normativa statunitense costituisce una preziosa risorsa nell'attuazione delle nuove disposizioni nazionali derivanti dall'introduzione della Legge n. 262/2005 che, per finalità e profili di responsabilità in tema di informativa finanziaria, presentano forti elementi di analogia con quelle del Sarbanes Oxley Act.

Si segnala infine che – tenuto anche conto dell'obbligo di rendicontazione posto a carico del Collegio Sindacale di Sanpaolo IMI S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2005, che aveva deliberato lo stanziamento di un fondo per le spese di consulenza legale riconducibili all'applicazione della suddetta normativa – è stato autorizzato il pagamento della fattura di USD 136,074.91 emessa dallo Studio Legale Davis Polk & Wardwell a fronte dell'espletamento delle formalità necessarie per ottenere la suddetta *deregistration*.

Si dà atto che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono accompagnati, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, da una attestazione del Consigliere Delegato e CEO e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Alla luce delle evidenze sino ad oggi riscontrate, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

15. Le disposizioni impartite dalla Capogruppo affinché le società controllate forniscano flussi informativi volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge risentono del processo di integrazione ancora in atto.

Si evidenzia inoltre che il Consiglio di Sorveglianza, grazie all'attività del Comitato per il Controllo, ha attivato un rapporto diretto con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate italiane al fine di illustrare la nuova struttura di *governance* della Banca e avviare uno scambio di informazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa che consente al Consiglio di Sorveglianza di scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale nonché richiede alla Capogruppo di coinvolgere e rendere partecipi gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi. Dai contatti intercorsi con corrispondenti organi di controllate, nonché dalle evidenze presentate dalla Direzione Internal Auditing in merito alle verifiche svolte sulle controllate, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

16. Nel corso dei periodici scambi con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF non sono emerse criticità di particolare rilievo.

In dettaglio si evidenzia che, nel corso del 2007, il Consiglio di Sorveglianza, grazie all'attività del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha incontrato più volte i revisori esterni, insieme al Responsabile del Governo Amministrazione nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, allo scopo di approfondire l'attività di revisione, con particolare riferimento alle modalità seguite nello svolgimento della stessa e ai risultati dei controlli effettuati sulle aree più significative. Tra gli approfondimenti effettuati meritano menzione quelli relativi alla Relazione semestrale al 30 giugno 2007 della Banca, nell'ambito dei quali è stata posta attenzione al trattamento contabile del TFR alla luce della riforma della previdenza complementare.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo e il Comitato per il Bilancio, ha preso visione del piano di revisione delle società che compongono il Gruppo, predisposto da Reconta Ernst & Young S.p.A..

Con riferimento alle evidenze segnalate da Reconta Ernst & Young S.p.A. e da PricewaterhouseCoopers S.p.A. in relazione ai bilanci 2006 delle due banche oggetto della fusione, inerenti il sistema di controllo interno amministrativo-contabile, è stato approfondito – con il contributo della Direzione Internal Auditing, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della società di revisione Reconta Ernst & Young – il documento predisposto dal Servizio Governance Amministrativa Finanziaria sullo stato di avanzamento dei lavori per il superamento delle stesse evidenze. Complessivamente sono stati rilevati miglioramenti in tutte le aree interessate.

17. La Relazione sul governo societario della Banca più volte richiamata, redatta anche secondo il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. e in ottemperanza alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nella citata Relazione, alla quale si rinvia, viene fornita un'informativa in merito alle modalità con cui il nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo 2006 è stato applicato al sistema di governo societario della Banca.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

19. Si precisa, infine, di non avere obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Gestione in ordine sia alla destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2007 sia al dividendo in distribuzione, di cui al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata per i giorni 28 e 30 aprile 2008.

Torino, 11 aprile 2008

Per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

Relazione del Consiglio di Gestione

Punto 1 all'ordine del giorno

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2007 e, quindi di distribuzione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione.

Segnaliamo, altresì, che nell'esercizio è avvenuta l'attribuzione alla Riserva straordinaria dell'avanzo di fusione di Intesa Holding Asset Management per euro 22.075.524,26 e l'attribuzione dell'avanzo di fusione di Eurizon Financial Group per euro 44.585.794,62 alla Riserva straordinaria e per euro 168.530.039,00 alla Riserva sovrapprezzo.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,391 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,380 alle azioni ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 5.810.886.296,36 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	5.810.886.296,36
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,391 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	364.603.809,35
Assegnazione alle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,380 per complessivi	4.502.746.299,46
e così per un totale monte dividendi di	4.867.350.108,81
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	20.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	923.536.187,55

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 22 maggio 2008 con stacco della cedola il 19 maggio 2008.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2007	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2007 e distribuzione di riserve	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile e la distribuzione di riserve
Capitale			
– ordinario	6.162	–	6.162
– di risparmio	485	–	485
Totale capitale	6.647	–	6.647
Sovrapprezzi di emissione	33.457	–	33.457
Riserve	3.101	924	4.025
Riserve da valutazione	1.586	–	1.586
Azioni proprie in portafoglio	– 2.160	–	– 2.160
Totale riserve	35.984	924	36.908
Totale	42.631	924	43.555

Milano, 20 marzo 2008

Il Consiglio di Gestione

Relazione del Consiglio di Gestione

Punto 2 all'ordine del giorno

Sostituzione di Consiglieri di Sorveglianza

Signori Azionisti,

nel corso della presente Assemblea si rende necessario procedere alla sostituzione del Rag. Pio Bussolotto e del Dott. Fabrizio Gianni che, rispettivamente con decorrenza dall'8 e dal 28 aprile 2008, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Al riguardo, Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23.9 dello Statuto, nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare.

Non essendo possibile procedere secondo questo meccanismo - in quanto tutti i candidati della lista a cui appartenevano il Rag. Bussolotto e il Dott. Gianni sono risultati eletti - trova applicazione la seconda parte della predetta disposizione secondo cui l'Assemblea ordinaria, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti, è tenuta a sostituire senza indugio i componenti cessati.

Vi ricordiamo infine che nel Consiglio di Sorveglianza è presente un Consigliere nominato dalla minoranza.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a procedere alla sostituzione dei predetti Consiglieri di Sorveglianza, in conformità alle richiamate disposizioni statutarie.

Torino, 11 aprile 2008

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente – Enrico Salza

